

Cevenini risponde all'affondo di Guazzaloca

«Non alzo la mano prima di avere un programma e la coalizione»

ALICE LORETI

BOLOGNA
bologna@unita.it

Il punto più basso non si è toccato con Delbono, ma si toccherà il prossimo anno se si inseguono soluzioni di basso profilo».

La previsione dell'ex sindaco Guazzaloca arriva dal palco della Festa dell'Unità. Nessun riferimento esplicito, ma il bersaglio è tra le righe: **Maurizio Cevenini**. Lui sarebbe il candidato "low profile", quello che non rientra nel "governo dei migliori" rilanciato alla Festa dei democratici dal Guazza. Ma il Cev non si scompone: «È un giudizio che ha già espresso. Io non aspetto indicazioni da nessuno, non ho bisogno di sponsor».

Lunedì sera è stato attaccato da Guazzaloca, eppure continua a non alzare la mano e a difendere la sua autonomia.

«Quello che pensa di me lo ha espresso anche personalmente, l'ultima volta che ci siamo parlati, quando era sindaco. Non è una novità e la mia decisione non dipende certo da questo e da altri giudizi simili che sono stati espressi in altri momenti. Io non aspetto l'indicazione da nessuno, le decisioni le prendo da solo nell'interesse della città e dei bolognesi. Spero che siano gli stessi interessi del Pd e della coalizione. Il mio contributo posso darlo anche senza essere primo cittadino».

Secondo lei c'è una strategia dietro questo attacco?

«È un attacco politico preciso e reiterato. È legittimo ed è capitato a tutti. Da parte mia ho avuto modo, in tempi non sospetti, di dimostrargli la mia stima. Mi piacerebbe una città dove gli avversari non siano anche nemici. Ma sono fantasie, il mio problema è che sono un sognatore».

Campagnoli è un suo potenziale avversario alle primarie e continua a dir-

si aperto a dialogare con Guazzaloca. Che rapporto ha con lui?

«Buono, con lui parlo e mi confronto. Quando si cominciò a riflettere sulle alleanze con Guazzaloca, i centristi, l'Udc, da me sono uscite solo dichiarazioni positive. Io parlo con tutti. Campagnoli è andato un pò più a fondo con le ipotesi».

Dopo il dibattito di lunedì, Donini ha preso le sue difese dicendo che tutti i candidati che si metteranno in campo saranno persone di alto profilo.

«Bene, non può che farmi piacere».

Luciano Sita, rispondendo ad una domanda sulla squadra di governo della città, ha detto che lei è un candidato perfetto perché umile. Crede di aver bisogno di una squadra forte per sopperire a qualche mancanza?

«Questa è la fase paradossale di

Non è una novità

«Guazzaloca ha espresso da tempo i suoi dubbi su di me»

questo momento. Uno dei motivi per cui aspetto a mettermi a correre è che non si sanno le regole per le primarie, le date, la cornice del programma e della coalizione, elementi fondamentali per i candidati. In questa cornice che ancora non sta in piedi, si arriva a parlare di Giunta. La cosa che posso dire è questa: Bologna ha bisogno di una squadra fortissima, non ho il minimo dubbio. Ma non vuol dire che la decidiamo noi. Il sindaco decide e su questo deve essere chiaro. Il futuro primo cittadino deve essere consapevole della dimensione dell'incarico che va ad assumere».

Quindi se ipoteticamente lei diventasse sindaco, farebbe uno squadrone?

«È solo un vantaggio circondarsi di ottimi assessori».

